

RECENSIONE DEL LIBRO: LA PIRAMIDE DI BABEL

DI ALESSANDRO BERSELLI

Federico Villani è un ragazzo di quindici anni con la passione frenetica per gli smartphone e per gli apparecchi elettronici in generale, ma che sua madre sequestra spesso a causa dei brutti voti che prende in matematica.

Infatti Federico ammette di odiare con tutto se stesso la professoressa Belletti, insegnante di matematica, che sembra essersi accordata con sua madre per complicargli la vita, in effetti né i genitori a casa né i professori a scuola sembrano propensi a sentire almeno ogni tanto le ragioni di Fede.

Un giorno i giornali scrivono che la professoressa Belletti è scomparsa e che nessuno sappia dove sia... la verità è stata raccontata solo a Federico da un contatto in Friends-In-Chat; un certo Babel dice che la Belletti è stata intrappolata in una piramide di una dimensione parallela...

L'unica persona che può comunicare con la professoressa Belletti è proprio Federico, attraverso un'applicazione che mette in contatto le dimensioni parallele...come farà Federico a risolvere il mistero e a liberare la sua professoressa di matematica? E perché dovrebbe farlo dopo tutti i guai in cui si è cacciato a causa sua?

Il libro mi è piaciuto molto perché ci puoi trovare tutti i generi di lettura: il giallo grazie all'aria di mistero su cui gira la storia, anche un po' di romanticismo perché il protagonista è innamorato di una ragazza, Mariangela, e poi c'è anche un po' di fantascienza con tutte quelle spiegazioni di come facciano le dimensioni parallele a mettersi in contatto...

Lo consiglio tantissimo a tutti quelli che con la lettura non vanno tanto d'accordo perché è molto corto, veloce e non ci sono parole complicate.

Dopo la fine di ogni capitolo ci sono degli esercizi che secondo me potrebbero facilitare la comprensione.

Il messaggio che ho tratto da questo libro è che le cose non sempre sono come sembrano...(lo capirete solo se lo leggete fino alla fine!)

Eva Teuta Zahurak, 1C Ottone Rosai